Anno 54 - Numero 111

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

MERCOLEDI 4 Giugno 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10.
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 2

Le condizioni della pace imposte all'Austria dalle potenze dell'Intesa

L'orazione funebre di Renner - Bisogna premunire l'Italia

La cerimonia al Castello

SAINT GERMAIN, 2. (Ritardato). — Fin dal mattino il castello si anima. I vari servizi sono al loro posto. Il capitano Carteron del ministero degli affari esteri si reca nella sala ove assegna i posti per i plenipotenziari. Alle 11 soldati fanno sgombrare la piazza dinanzi al castello. I delegati cominciano ad arrivare. Un distaccamento di dragoni a piedi rende gli onori militari. Nel cortile del castello si trovano alcuni invitati fra cui numerose signore che assistono al passaggio dei plenipotenziari.

A mezzogiorno tutti i delegati alleati (eccetto Wilson che giunge alle 12.15 in seguito allo scoppio di una gomma dell'automobile) hanno occupato i loro posti intorno alla tavola ordinata come per la cerimonia per la consegna delle condizioni di pace ai tedeschi. I plenipotenziari austriaci giungono al castello in automobile. Renner è alla testa della delegazione. Egli è accompagnato dal conte Bourgeois e dal capitano della Rocca e seguito dai suoi dodici collaboratori. Tutti indossano la redingote. I delegati entrano nel castello. Intanto i delegati alleati conversano.

Alle 12.15 l'usciere annuncia i signori plenipotenziari austriaci e i delegati austriaci entrano nella sala; si pongon dietro la loro tavola e si inchinano. I delegati alleati in piedi rendono il saluto poi tutti si pongono a sedere.

Clemenceau dichiara aperta la seduta e consegna ai delegati austriaci in nome degli alleati se non l'intero progetto del trattato di pace, almeno i principali articoli. Clemenceau annuncia che non vi sarà discussione orale. Le osservazioni dovranno esser presentate per iscritto nel termine di 15 giorni. Il consiglio supremo degli alleati invierà una risposta scritta indicando l'ulteriore termine entro il quale gli austriaci dovranno dare una risposta definitiva.

L'intero discorso di Clemenceau è tradotto in italiano, in inglese e in tedesco.

Dutasta consegna il testo.

Renner legge in piedi il seguente discorso:

Il discorso del Cancelliere Renner

Il 12 novembre 1918

SAINT GERMAIN, 2. — Ecco il testo discorso pronunciato dal cancelliere Renner nella seduta odierna in risposta a quello di Clemenceau:

« Lunga e dura è stata per il popolo dell'Austria tedesca l'attesa di questo giorno che deve liberarlo dall'incertezza nella quale si trova circa il suo destino. Abbiamo languito nel desiderio di vedere giungere l'ora della decisione, anzitutto perchè essa deve finalmente ricondurre la pace nel nostro paese così duramente provato, ma anche perchè fornisce l'occasione di esporre a questa illustre assemblea, che ha autorità per il mondo intiero, ciò che noi siamo e quali sono le considerazioni nelle quali possiamo sperare di acquistare la vitalità necessaria ad uno stato indipendente.

La monarchia danubiana contro la quale le potenze avevano concluso lo armistizio ha cessato di esistere: il 22 novembre 1918 può essere considerata come la data della sua scomparsa: da questo giorno non vi era più dualismo. Disastrose furono le conseguenze: più governo nè austriaco nè ungherese, più esercito nè altre istituzioni riconosciute colleganti al pubblico potere; non restavano che otto nazioni private di ogni pubblica organizzazione e che dall'oggi al domani hanno creato i loro governi, i loro eserciti, in breve uno stato particolare a ciascuna di esse.

Tutti i successori della monarchia devono essere responsabili

La nostra repubblica si è costituita nello stesso modo che tutti gli altri stati; essa non è quindi più che tutti questi successore dell'antica monarchia e precisamente da questo fatto deriva la contraddizione fondamentale che ci addolora in primo luogo e che dovrà essere chiarita davanti a questa alta assemblea. Da una parte non si potranno contestare dal punto di vista del diritto internazionale le assennate dichiarazioni fatte recentemente dal presidente della conferenza, secondo le quali sarebbe contrario al principio del diritto internazionale volere che possa bastare una modificazione del regime per togliere la obbligazione già assunta da una nazione.

Ne consegue che tutti i territori, come tutte le popolazioni dell'antica monarchia, dovranno essere resi responsabili delle conseguenze della guerra cui gli antichi governanti li avevano costretti tanto gli uni che gli altri. E' così che pesa gravemente su di noi come su ciascuno degli stati sorti sul territorio dell'antica monarchia una parte rispettiva della funesta eredità della guerra, eredità di esaurimento di schiaccianti obbligazioni economiche.

Ora la nostra giovane repubblica si è liberata da ogni aspirazione che fu causa fatale della rovina dell'antica monarchia. La nostra repubblica si è pure liberata da ogni tradizione reazionaria che aveva fatto di questo impero la prigione dei suoi popoli; essa non è che una disgraziata vittima del terribile delitto commesso nel 1914, delitto degli antichi governi ma non dei popoli. D'altra parte gli stati succeduti sono stati dal punto di vista del diritto delle genti costituiti solamente dopo la sospensione delle ostilità. La repubblica austro-tedesca non ha dichiarato la guerra, non ha mai fatto la guerra a chicchessia e non si è mai trovata di fronte alle potenze occidentali nella situazione internazionale di belligerante. Ora da nessun punto di vista si potrebbe pretendere che la nostra giovane repubblica sia mai vissuta in stato di guerra con uno o altro degli Stati successori e dei nuovi stati nazionali. Al contrario a Vienna e presso di noi tutti gli stati successori hanno costituito commissioni allo scopo di dividere fra essi di comune accordo la successione dell'antico impero e soprattutto i diritti e l'attivo della successione stessa.

I successori dell'infranto impero

Non si tratta di concludere una pace fra loro, bensì di liquidare con lo intervento e la garanzia delle potenze di cui noi qui domandiamo l'appoggio, l'antica comunità e di regolare in modo pratico, le future relazioni.

Ma malgrado questa situazione gli stati successori si trovano qui a Parigi investiti di una parte affatto diversa, noi speriamo di poter chiarire al congresso della pace questa situazione intricata non potendo oggi considerare tutte le conseguenze derivanti da queste contraddizioni. Mi riservo di esporle in iscritto a cotesto alto consesso. E' dunque, come una delle parti dell'impero vinto e distrutto, che noi ci presentiamo davanti a voi.

Noi signori siamo completamente disposti a prender a nostro carico la nostra parte rispettiva delle responsabilità derivanti di fronte alle grandi potenze della situazione che ho esposto e ci rendiamo esatto conto che la coscienza dell'umanità non rifiuterà al nostro popolo, nè limiterà a suo riguardo il diritto imprescindibile alla libera disposizione del diritto proclamato dalle potenze alleate e associate, scopo della loro guerra contro le monarchie di Asburgo e di Hohenzollern, diritto che fu con nostro consenso caloroso, spontaneo, messo in pratica senza ritardo a favor dei nostri vicini e che il nostro popolo, fidando pienamente nei principi riconosciuti dalle grandi potenze, adottò come base della sua nuova costituzione.

Il contegno della popolazione

Noi vogliamo credere che la ragione e lo spirito pratico del mondo non sapprebbero desiderare e neppure ammettere il nostro sfacelo economico. La rovina della monarchia e gli ostacoli posti agli sbocchi delle risorse naturali alimentari del nostro paese montuoso ci hanno condannati, durante gli ultimi sei mesi, ad uno stato di miserie ben più spaventevoli che non fossero le sofferenze matriali della guerra. Solo alle misure generose di soccorso prese dalle potenze alleate ed associate e dirette dall'eminente rappresentante signor Hoover il nostro popolo deve, se è stato salvato da una carestia che lo avrebbe letteralmente decimato.

Ora in questo disastro il nostro popolo ha saputo tuttavia mantenere ammirevolmente la sua disciplina, il suo spirito di resistenza, il suo buon senso. La sua rivoluzione non è macchiata dal sangue. Avendo fiducia nelle decisioni di questo congresso ha persino rinunciato ad ogni azione militare. Il suo territorio di cui due quinti si trovano occupati dai vicini è rimasto nel centro dell'Europa a sostegno di una evoluzione sociale, calma e ragionata, la nostra repubblica non abbandonerà questo atteggiamento perchè una pace giusta e democratica dia al nostro paese i mezzi indispensabili per la sua resistenza economica.

Noi sappiamo signori che voi vincitori ci imporrete le condizioni di pace. Siamo disposti a esaminare con lealtà ogni proposta che farete, nonchè ogni consiglio che verrà da voi sarà bene accolto. Sopratutto è nostro dovere esporvi completamente la situazione reale del nostro paese, nonchè illuminarvi sulle condizioni della nostra esistenza. Salvo rare eccezioni avete finora avuto occasione di sentire a questo proposito solo le informazioni dei nostri vicini. Vi preghiamo dunque di prestarci uguale attenzione.

Arbitri del mondo intero deciderete pure la sorte del piccolo nostro paese; ma è giustazia che ogni arbitro ascolti le due parti. Noi vi domandiamo di assicurare il nostro avvenire e la nostra esistenza nazionale politica ed economica. Voi potrete dal canto vostro essere convinti del nostro desiderio di poter servire entro frontiere incontestate e nel godimento della nostra libertà e della nostra civiltà nazionale l'opera della pace, lavorando nella modesta misura delle nostre forze al nobile compito della società delle nazioni.

I delegati alleati seguono con attenzione il discorso del cancelliere che termina alle 12.50. Il discorso è tradotto in italiano ed in inglese.

Clemenceau domanda se vi sono osservazioni. Nessuno domanda la parola. La seduta è tolta alle 13.11.

Le condizioni di pace

PARIGI, 3. — Continuazione del testo delle condizioni di pace imposte all'Austria, di cui ieri si pubblicò la prima parte:

Le frontiere dell'Italia

I confini fra l'Italia e l'Austria sono i seguenti:

Dalla quota 2645 (Gruben) sull'antica frontiera fra l'Austria e la Svizzera verso est fino alla quota 2915 (Klopaier Spitz) una linea da determinare sopra luogo che passi per la quota 1483 sulla strada da Reschen a Nardes. Quindi verso est fino alla sommità del Dreiherrn Spitz (quota 3505) lo spartiacque fra il bacino dell'Inn a nord e quello dell'Adige a sud. Quindi in generale verso sud est e fino alla quota 2545 (Nafchkinkell), lo spartiacque fra il bacino della Drava ad est quello dell'Adige ad ovest; quindi verso sud-ovest fino alla quota 2482 (Helmspitz), le località di Winbach e Arnbach, quindi verso est sud-est fino alla quota 2050 (Osternig) a circa 9 Kilometri a nord ovest di Tarvis. Lo spartiacque fra il bacino della Drava da una parte a nord e successivamente i bacini del Sextenbach, del Piave e del Tagliamento dalla altra parte a sud.

Quindi verso est sud-est fino alla quota 1492 posta ad ovest di Thorl, lo spartiacque fra il fiume Gail a nord e il fiume Gailitz a sud. Quindi verso est fino alla quota 1509 (Pec) una linea da determinarsi sopraluogo che attraversi il Gailitz a sud della città e della stazione di Thorle e passi sulla quota 1270 (Kabinberg).

Clausole politiche

Le parti contraenti riconoscono e accettano le frontiere della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia, della Rumenia, dei serbi, croati e sloveni e dello Stato czeco-slovacco tali qua li essi sono attualmente e quali saranno determinati ulteriormente. La Austria rinuncia in favore delle principali potenze alleate ed associate a tutti i diritti e titoli sui territori che le appartenevano in passato e che quantunque situati all'infuori delle nuove frontiere dell'Austria non sono stati attribuiti ancora ad altro stato. S'impegna ad accettare le disposizioni che saranno prese per detti territori.

Lo Stato Czeco - Slovacco

L'Austria riconosce l'indipendenza completa dello stato czeco-slovacco, compresovi il territorio autonomo a sud dei Carpazi e rinuncia a tutti i propri diritti e titoli su quei suoi antichi territori e ciò in conformità dei provvedimenti già presi dalle potenze alleate ed associate.

La frontiera esatta fra l'Austria ed il nuovo stato sarà fissata da una commissione tecnica composta di sette membri dei quali cinque saranno nominati dalle principali potenze alleate ed associate: uno dall'Austria e uno dalla Czeco-Slovacchia.

La Czeco-Slovacchia si impegna di comprendere in un trattato con le principali potenze alleate ed associate tutti i provvedimenti che saranno giudicati necessari per proteggere le minoranze di razza, di religione e di lingua e per assicurare la libertà di transito e di un equo trattamento per il commercio delle altre nazioni.

Stato Serbo, Croato, Sloveno

L'Austria riconosce pure l'indipendenza completa dello stato dei serbi, croati e sloveni e rinuncia a tutti i suoi diritti e titoli. Una commissione tecnica nominata come la precedente ma della quale un membro sarà designato dallo stato dei serbi, croati e sloveni, determinerà la frontiera esattamente. La questione del bacino di Klagenfurt resta sospesa.

Lo stato dei serbi, croati, sloveni si impegna a concludere un trattato come sopra per la protezione delle minoranze e la libertà nel transito.

Romenia

La Romenia si impegna a concludere un trattato come sopra per la protezione delle minoranze e la libertà nel transito.

Russia

L'Austria riconoscerà e rispetterà l'intera indipendenza di tutti i territori che facevano parte dell'antico impero russo e accetterà definitivamente l'annullamento del trattato di Brest-Litowsk e di tutti i trattati e convenzioni di ogni specie conclusi dalla rivoluzione del novembre 1917 con tutti i governi o gruppi politici sorti sul territorio dell'impero russo.

Gli alleati riserbano in nome della Russia tutti i diritti alle restituzioni di far valere contro l'Austria e che si basano sui principii del presente trattato.

Disposizioni generali

L'Austria consentirà l'abrogazione dei trattati del 1839 con i quali il Belgio era costituito come stato neutrale ed erano fissate le sue frontiere. Accetta fin d'ora ogni convenzione con la quale gli alleati decideranno di sostituire i detti trattati. L'Austria ammette che sia abrogata la neutralità del Lussemburgo e accetta tutte le convenzioni internazionali che riguardano questo stato e che saranno concluse dalle potenze alleate ed associate.

L'Austria accetta tutti gli accordi che le potenze alleate o associate potranno concludere con la Germania relativamente ai territori di cui abbandonano un posto alla Danimarca col trattato del 1864.

Protezione delle minoranze

Con una serie di clausole speciali l'Austria si impegna di mettere le sue istituzioni in armonia con i principii di libertà e di giustizia e riconosce che gli obblighi relativi alla protezione delle minoranze sono questioni di ordine internazionale e che dipendono dalla giurisdizione della lega delle nazioni. L'Austria garantisce la protezione delle minoranze di nazionalità, lingua, razza o religione, come pure il diritto di esse a professare liberamente la propria religione. Tutti i cittadini austriaci senza distinzione di razza di lingua o di religione saranno uguali davanti alla legge. Nessuna restrizione sarà imposta al libero uso di alcuna lingua in privato ed in pubblico e tutte le facilitazioni che saranno riconosciute ragionevoli saranno accordate ai cittadini austriaci di lingua non tedesca, perchè possano servirsi della lor lingua davanti ai tribunali.

I cittadini austriaci che appartengono a minoranze di razza, di religione o di lingua godranno della stessa protezione di tutti gli altri, specialmente per quanto riguarda le scuole e gli altri istituti di educazione. Nei distretti ove risiede una proporzione considerevole di cittadini austriaci che parlino una lingua diversa dal tedesco si prenderanno provvedimenti per permettere che nelle scuole i fanciulli ricevano la istruzione nella propria lingua. Una congrua parte dei fondi pubblici sarà impiegata a questo scopo. Questi provvedimenti non impediscono al governo austriaco di rendere obbligatoria la lingua tedesca. Essi saranno incorporati dall'Austria nella sua costituzione fondamentale sotto il titolo «Dichiarazione dei diritti».

I regolamenti che ne faranno parte saranno sotto la protezione della Lega delle nazioni.

Diritti austriaci fuori dll'Europa

Fuori dell'Europa gli austriaci rinunziano a tutti i diritti e privilegi relativi ai loro territori ed a quelli dei loro alleati a favore delle potenze alleate ed associate si impegnano a riconoscere tutti i provvedimenti che saranno presi a tal riguardo dalle potenze alleate. Le clausole relative all'Egitto, al Marocco, alla Cina ed al Siam sono identiche. Salvo le necessarie modificazioni a quelle contenute nel trattato colla Germania ad eccezione della parte relativa alla Cina per la quale non si è avuta ragione di entrare in dettagli.

Le clausole militari sono riservate.

Le clausole navali

Tutte le navi da guerra austro-ungariche, i sottomarini e le navi della flottiglia del Danubio si dichiarano rimesse alle grandi potenze alleate e associate. Ventuno incrociatori ausiliari specificatamente indicati, saranno disarmati e trattati come navi mercantili. Tutte le navi da guerra e mercantili in costruzione nei porti, appartenenti o che hanno appartenuto all'Austria - Ungheria, saranno demolite. I resti saranno adoperati per usi industriali e potranno essere venduti a potenze estere.

La costruzione o la questione dei sottomarini anche per usi commerciali è proibita. Tutti gli armamenti le munizioni e il materiale da guerra appartenente all'Austria - Ungheria alla data dello armistizio saranno consegnati agli alleati per la durata di 3 mesi. La stazione radiotelegrafica di Vienna non potrà esser adibita all'invio di messaggi di carattere navale, militare o politico relativi all'Austria o ai suoi antichi alleati senza il consenso dei governi alleati e associati (ma potrà servire solamente per bisogni commerciali e sotto controllo). Durante lo stesso periodo l'Austria non dovrà costruire altre stazioni radiotelegrafiche di grande potenza.

Clausole aeree

Praticamente sono uguali a quelle contenute nel trattato colla Germania fatta eccezione per quantó riguarda i cento aeroplani e relativi equipaggi che la Germania è autorizzata a consegnare fino al 1.o ottobre per la ricerca delle mine.

Clausole generali

L'Austria accetta di non inviare alcuna missione militare navale ed aerea presso nessuna potenza straniera e di non permettere a cittadini austriaci di arruolarsi nell'esercito, nella marina e nei servizi aeronautici di nessuna potenza straniera.

sanzioni penali

Il capitolo sulle sanzioni penali è identico a quello del trattato colla Germania, non contiene però alcuna delle clausole simili a quella che nel trattato con la Germania riguarda le azioni da esercitare contro l'ex-Kaiser tedesco.

Il capitolo sulle riparazioni è riservato.

Il capitolo sulle clausole finanziarie è riservato.

Clausole economiche

Le clausole economiche, salvo alcuni particolari, come per esempio circa la navigazione, sono simili a quelle del trattato della Germania.

Speciali provvedimenti sono pertanto aggiunti circa gli ex-sudditi austro-ungarici che si fanno naturalizzare in un paese alleato, come nelle clausole del trattato con la Germania che si riferiscono agli abitanti dell'Alsazia e Lorena. I contratti conclusi possono essere annullati dai rispettivi governi, l'Austria s'impegna a riconoscere tutti gli accordi con le convenzioni stabilite dagli alleati per tutelare gli interessi dei loro cittadini nelle imprese iniziatesi sotto il regime delle leggi austro-ungariche e funzionanti nei territori distaccati dell'ex-impero austro-ungarico.

L'Austria s'impegna di fornire tutti i documenti e le informazioni necessarie per ciò che riguarda le imprese sopradette.

Libertà di Transito

Le clausole relative alla libertà di transito sono nel trattato austriaco identiche a quella del trattato tedesco, eccetto i provvedimenti che riguardano la sola Germania e la inserzione delle clausole particolari che accordano all'Austria il passaggio attraverso l'antico territorio austro-ungarico allo scopo di assicurare l'accesso all'Adriatico.

Il capitolo contiene diverse misure che facendo le necessarie sostituzioni sono le stesse di quelle del trattato colla Germania.

Il trattato entrerà in vigore appena sarà firmato dall'Austria e da tre grandi potenze e avrà il suo pieno effetto nei riguardi dei vari stati appena ciascuno di esso lo avrà ratificato.

Dimostrazione simpatica all'on. Orlando

SAINT GERMAIN, 2. — Mentre l'on. Orlando usciva dal Castello di Saint Germain e stava per salire in automobile, gli si è fatta incontro una maestra italiana residente in Francia, accompagnata da numerose francesi, la quale gli ha offerto un fascio di fiori, pronunciando commosse parole per la grandezza d'Italia. Il presidente ha ringraziato con parole di simpatia ed ha concluso gridando: « Viva la Francia! ». Gli ufficiali, i giornalisti e la folla che si trovavano intorno all'automobile, hanno alutato calorosamente.

Nell'automobile dell'on. Orlando e in quella del generale Diaz, la cittadinanza di Saint Germain aveva fatto porre delle ceste di fiori.

PARIGI, 3. Il «Petit Journal» rileva che all'uscita dalla Conferenza di Saint Germain, l'on. Orlando, che era accompagnato dall'on. Crespi, fu oggetto di numerose e simpatiche dimostrazioni.

La partenza di Renner

SAINT GERMAIN, 3. — Rennes partirà questa sera alla volta dell'Austria per portare le condizioni di pace.

SAINT GERMAIN, 2. — Il cancelliere Renner e gli altri plenipotenziari austriaci, appena tornati al loro appartamenti, fecero una rapida traduzione ed un primo esame del progetto di pace.

La pace invocata da Vienna

Ieri a Saint Germain ebbe inizio la cerimonia ufficiale per la sepoltura della monarchia asburghese, crollata il 12 novembre 1918. Il cadavere ingombra ancora la scena, perchè i successori non sono riusciti ancora a spartirsi la eredità, così grande è il groviglio delle questioni e tanta è la mole dei debiti lasciati dallo Stato più eterogeneo, contristato ed infame che ricordi la storia!

Perchè l'avvenimento si svolse per gli italiani come un fatto di cronaca sul quale non è da fermarsi? La passione di Fiume tiene in tale angoscia l'anima del paese da renderla estraneo ad ogni altra cosa. Ma l'Italia, pur non esprimendola, sente oggi la fierezza e l'orgoglio della sua azione: l'Italia che ha demolito con la forza delle armi e con la tenacia delle energie l'agguerrito impero, fino ad ieri spavaldo e prepotente nemico.

Che cosa pensano i parecchisti dei loro maneggi, per ribadire i legami che la stringevano agli imperi tirannici e mantenerla nell'abbietto asservimento? Che cosa dicono i disfattisti che cercano di rifare la verginità patriottica, rimasti fino all'ultima ora nelle trincee del fronte interno a mormorare infausti presagi, ad insidiare l'anima dei soldati? Dove s'è rimpiattata la male semenza dei lacchè e delle spie?

La orazione funebre pronunciata ieri dal cancelliere Renner a Saint Germain, non li ha persuasi che il loro mondo infame è finito per sempre?

Il cancelliere austriaco, imprecando contro l'impero, non ha trovato una sola parola che avesse un po' di fierezza. Dopo aver messa innanzi la divisione delle responsabilità, per diminuire le colpe detestabili delle sua gente, ha finito per invocare la benevolenza dei vincitori.

Non diversa doveva essere la fine della dominazione che tante lagrime e tanto sangue ha fatto versare ai popoli assoggettati con la violenza e con la frode. E gran ventura e immenso vanto è per l'Italia di averla abbattuta.

*

Le controproposte tedesche

PARIGI, 2. — I quattro capi di governo trattenuti dalla cerimonia per la consegna del trattato di pace alla delegazione austriaca non hanno tenuto consiglio e non si riuniranno neppure domani mattina, perchè devono esaminare a fondo le controproposte tedesche.

Nel pomeriggio di domani quattro capi di governo si riuniranno ed esamineranno i rapporti delle commissioni consultate circa le controproposte tedesche.

Si crede che la risposta dell'Intesa potrà essere portata a conoscenza della delegazione tedesca per la fine della settimana.

Sarebbe poi accordato alla delegazione tedesca un termine di tre o quattro giorni per far conoscere la sua decisione definitiva.

L'ingiunzione degli alleati alla Germania

per iniziare l'indipendenza della Lituania e della Livonia

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino:

Secondo una comunicazione della commissione tedesca per l'armistizio, gli alleati hanno consegnato il 20 maggio a Spa una nuova nota concernente le truppe tedesche in Lituania e in Livonia e contenente le seguenti richieste:

1.o Devono essere mantenute le forze combattenti tedesche nelle provincie del Baltico è stabilita una linea fino alla quale le truppe tedesche possono essere ritirate: il generale Van der Clotz può essere mantenuto nel suo comando alle seguenti condizioni:

Primo. — Il generale riceverà da parte tedesca le istruzioni necessarie per la formazione di un governo di coalizione nel quale saranno rappresentati tutti i partiti lettoni secondo la loro importanza.

Secondo. — Le armi dovranno essere restituite alle truppe lettoni.

Terzo. — La mobilitazione delle forze lettoni combattenti dovrà effettuarsi senza ostacolo e completa libertà dovrà esser assicurata al nuovo governo lettone nell'esercizio delle sue funzioni. Un termine di 15 giorni a partire dal primo giugno è stabilito per accettare queste condizioni, dopo di che la questione di mantenere ulteriormente il generale Von der Goltz dovrà essere esaminata di nuovo.

Il disastro di Valence

VALENCE RHONE, 2. — Ottantatre cadaveri di vittime dell'incendio avvenuto nel cinematografo, sono stati depositi nell'ospedale. Vi sono stati altri quattro decessi nell'ospedale ausiliario e vari altri tra i feriti portati a domicilio. Il numero delle vittime varia attualmente dalle 110 alle 120.

UN CONVEGNO DI DELEGATI A PARIGI

La solidarietà con l'Italia nel discorso dell'on. Crespi

PARIGI, 2. — La delegazione americana per gli affari economici invitò nella scorsa settimana i rappresentanti delle commissioni economiche alleate ed associate ad un banchetto esprimendo la opportunità che tali convegni fossero ripetuti.

Ieri in occasione della festa dello Statuto l'on. Crespi, ministro degli approvvigionamenti; ha ricambiato ai rappresentanti delle commissioni economiche alleate e associate, il banchetto. In tervennero i ministri francesi Clementel e Boret; per l'America; Hoover, Lammond e Dawis per l'Inghilterra e i Dominions; lord Summer, sir Forster e Robert Smith, il ministro del Giappone nonchè i rappresentanti della Polonia, del Brasile, della Romania, della Grecia ed altri Stati. Complessivamente oltre 110 delegati esteri.

Assistevano anche il generale Diaz, gli ambasciatori Imperiali, Bonin Longare e Macchi di Cellere e tutti i delegati e funzionari della delegazione economica italiana.

L'on. Crespi, dopo aver brindato a tutti i capi dei governi alleati e associati, ringraziò gli intervenuti in nome dei rappresentanti delle grandi forze economiche dell'Italia, mise in rilievo la necessità che l'economia e la politica si mantengano in stretta unione, essendo le forze economiche sempre più direttrici della convivenza sociale e delle combinazioni politiche. Fece rilevare che non furono le contese economiche che determinarono la guerra, ma lo spirito di sopraffazione politica e di conquista militare dei nemici. Sopprimendosi il militarismo e lo spirito di sopraffazione territoriale potranno combattersi le lotte economiche, non con danno, ma con vantaggio dei popoli. Sarà fonte di benessere per il mondo se ci ispireremo ai principii della solidarietà umana e della libertà. Mise in rilievo lo spirito di solidarietà umana e di simpatia con cui lavorano tutte le grandi commissioni di carattere economico e finanziario.

Anche nella ripartizione delle clausole economiche di pace l'Italia si è sentita, egli dice, contornata sempre da amici. E' mio dovere constatare davanti al mondo che voi, signori delegati delle potenze alleate ed associate per le materie finanziarie ed economiche aveto dato all'Italia tutto ciò che essa ha ragionevolmente chiesto e certo continuerete a dare all'Italia, come a tutti i paesi che escono indeboliti dalla guerra, tutto ciò che ragionevolmente chiederanno.

Il blocco anglo-sassone legato al blocco latino

Dopo l'on. Crespi parlò Lammond, d'America, uno degli uomini più eminenti del mondo degli affari e socio di Morgan. Egli espresse il suo compiacimento per il rinascimento delle industrie e del lavoro italiani e citò versi di Virgilio e di Dante, ricordando le antiche civiltà italiane, deducendone la forza indistruttibile della nuova razza chiamata a più alti destini.

Lord Summer, primo delegato britannico, ricordò la costante amicizia dell'Inghilterra per l'Italia, consacrata nella storia del risorgimento politico italiano, affermò che nessun conflitto d'interessi turberà mai una amicizia tanto salda ed elogiò l'esercito e i lavoratori italiani e lo sforzo italiano in questa guerra e si domandò se è possibile che possa esistere uno screzio anche passeggero. Nel 1870 l'Italia fu la sola nazione ad inviare volontari a battersi a fianco dei francesi; nel 1915 mentre il Governo italiano manteneva una benevola neutralità, una legione garibaldina lottava nell'Argonne. Indistruttibile è la fratellanza dei due popoli. A fianco dell'alleanza anglo-sassone, della quale tutti stimiamo la forza e l'efficacia, occorre creare l'Unione Latina del Belgio, della Francia e dell'Italia, cioè delle nazioni che dovranno essere in vedetta sul Reno e sulle Alpi.

Infine il signor Hoover, ministro americano per l'alimentazione e direttore generale per gli approvvigionamenti mondiali, pronunciò un commovente discorso tutto favorevole all'Italia; tracciò il programma per l'alimentazione mondiale dell'anno cerealifero 1919-1920, disse che da rapporti pervenuti è dato prevedere che i raccolti granieri dell'Europa supereranno quelli dello scorso anno, pur restando inferiori del 25 per cento alla somma dei raccolti medii europei degli anni immediatamente antecedenti alla guerra. Accennò la disponibilità degli animali destinati all'alimentazione lattea e carnea, diminuita in Europa durante la guerra complessivamente del 30 per cento; di qui la necessità di mantenere le restrizioni e supplire agli urgenti bisogni europei con l'importazione oltre-oceanica. Egli affermò la necessità per l'America di compiere ancora un grande dovere umanitario e dar mano con la poderosa organizzazione interalleata della finanza e dei trasporti, alla ricostituzione del mondo, che deve partire dal soddisfacimento dei più urgenti bisogni europei con la importazione oltre-oceanica. Egli affermò la necessità per l'America di compiere ancora un grande dovere umanitario e dar mano con la poderosa organizzazione interalleata della finanza e dei trasporti, alla ricostituzione del mondo, che deve partire dal soddisfacimento dei più urgenti bisogni alimentari.

Le cifre, le constatazioni e le previsioni del signor Hoover, riconosciuto come il più grande organizzatore dell'economia della guerra, e che fece sempre seguire azioni concrete alle parole, impressionarono profondamente l'uditorio e provocarono grandi applausi.

Il Congresso della Trento-Trieste per la grande vittoria italiana

TRIESTE, 2. — Ieri ebbe luogo la seduta inaugurale del 12 Congresso nazionale della «Trento-Trieste» al teatro Verdi, dove si era riversata una enorme folla, che aveva assistito alla grande rivista passata dal Duca d'Aosta. Sul palcoscenico erano raggruppate le rappresentanze di tutte le associazioni con gonfalone e bandiere e parte dei congressisti, venuti numerosi da ogni parte.

Coceancig portò il saluto di Trieste. Dopo aver menzionato l'opera svolta dalla «Trento-Trieste» proclamò che nessun cittadino italiano rinuncierà ai sacrosanti diritti della patria, confermati dal sangue di un milione di martoriati. Il vuoto idealismo della Conferenza di Parigi contende all'Italia i frutti della vittoria, ma l'Italia, che si tenne avvinghiata durante la guerra atroce al monte Grappa, con eroica pertinacia guardando verso la mèta, si aggrappa per la difesa dei suoi diritti alla sua romana vittoria, che non potrà essere diminuita nel suo valore, malgrado le mene proditorie della politica neutralista e gli ostacoli frapposti dall'affarismo degli alleati.

Dopo di che prese la parola Michelangelo Zimolo, il quale ha tenuto il discorso ufficiale, suscitando fiammate di entusiasmo. Dopo avere commemorato gli eroi che morirono e dopo aver tessuto la storia del martirio delle provincie irredente, ricordò l'opera della Trento e Trieste e terminò il suo discorso con un appello al popolo di Trieste, perchè facesse suo il giuramento del poeta che impegna gli italiani nella difesa della grande vittoria italiana.

Il pubblico, in piedi, giurò fra acclamazioni solenni, al grido di «Viva il Re! Viva la Patria!»

Il Congresso nel pomeriggio iniziò i suoi lavori.

L'Istria festeggia lo Statuto

CITTANOVA D'ISTRIA, 2. — Nella fausta ricorrenza dello Statuto, tutta la città è stata pavesata con bandiere tricolori. Nella Veneta piazza ha avuto luogo un grande comizio popolare nel quale sono stati tenuti discorsi commemorativi e cantati cori nazionali. Le truppe hanno sfilato. Di sera una folla esultante e plaudente ha percorso le vie della città sfarzosamente illuminate, al suono degli inni nazionali.

La notizia fantastica d'una tassa sui compromessi

ROMA, 2. — Alcuni giornali hanno data notizia di una cosidetta tassa sui compromessi, che sarebbe allo studio e verrebbe quanto prima proposta dai ministri Facta e Meda. La notizia aggiunge che verrebbe nel progetto in questione attribuita ai notai una vera e propria punizione fiscale. Per quanto possa sembrare superfluo, si dichiara che la notizia è completamente fantastica.

Alla tomba di Garibaldi

CAPRERA, 2. — Per commemorare l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi si sono recati presso donna Francesca e Clelia Garibaldi, l'ammiraglio Mola, il prefetto della provincia Boragno, il commissario regio di Sassari Serelli, il commissario regio della Maddalena Lissia e le rappresentanze di tutte le Associazioni locali. Sono state deposte corone sulla tomba dell'eroe. Ha tenuto un discorso il commissario regio della Maddalena, Lissia.

La nostra penetrazione commerciale in Austria e in Ungheria

ROMA, 2. — L'Austria tedesca dal giorno in cui vi ha messo piede l'Alto Commissario francese, Alizè, è diventata campo di grande attività commerciale industriale.

I nostri Alleati vi fanno affari di ogni genere e la politica di accaparramento economico-industriale vi è applicata in grande stile. Americani, inglesi e Francesi importano largamente merci e la valuta austriaca che ne ricavano viene impiegata in compere di immobili, di vaste proprietà boschive e industriali. I Francesi stanno per concludere la compera della «Skoda», di cui sono già in possesso di gran parte delle azioni.

E gli Italiani? Essi godono di una considerazione speciale a Vienna e in Ungheria, ove il mondo degli affari dimostra le migliori disposizioni. Ma come sempre, l'opera dei nostri è tardiva e incongruente. Manca soprattutto metodo e disciplina, che non potrebbero essere dati che da grandi organizzazioni, le quali invece si sono tenute sino ad ora in disparte. La situazione non è ancora pregiudicata del tutto, ma occorre che il mondo degli affari intervenga subito e operi con grande abilità. L'ex Impero ha ancora molte ricchezze, specialmente in foreste, che potrebbero essere da noi accaparrate: nella Galizia vi sono importanti miniere di petrolio già in efficienza, il cui possesso ci libererebbe in buona parte da una sudditanza estremamente onerosa, per noi. Gli uomini d'affari che hanno potuto recarsi in Austria sono unanimi in questi giudizi; attendono e invocano dai dirigenti della finanza italiana, oltre che dallo Stato, un intervento che disciplini l'azione, che la guidi e la sorregga.

Inchiesta sullo spirito dei tedeschi in caso di ripresa della guerra

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

Il comando supremo dell'esercito il 21 maggio diramò al popolo un questionario per conoscere quale sarebbe lo stato d'animo della popolazione nel caso della ripresa della guerra. Appena il governo ebbe conoscenza di questo fatto ordinò telegraficamente la sospensione di tale inchiesta non approvandola ed essendo di parere che ciò costituiva una intrusione politica che trascendeva le attribuzioni del comandante dello esercito.

Questo ha risposto in data 30 maggio annunziando che aveva fatto sospendere l'inchiesta, ma che sarebbe stato lieto se gli fosse stata data la occasione di esporre al gabinetto i motivi pei quali la inchiesta era stata organizzata. La ragione principale era di far luce su ogni eventualità e di esporre al gabinetto i motivi pei quali la inchiesta era stata organizzata. La ragione principale era di far luce su ogni evenualità e di possedere basi sicure in vista delle decisioni da prendere di fronte alle quali il comando avrebbe potuto trovarsi.

D'altra parte dopo la comunicazione delle condizioni di pace il generale feld maresciallo ricevette una tale quantità di proteste che un osservatore superficiale avrebbe potuto facilmente acquistare l'opinione che il popolo e l'esercito erano decisi alla lotta anche contro la volontà del governo. Le cose giunsero a tale punto che in alcuni circoli si rimproverava il comandante dell'esercito di mancare di decisione. In queste condizioni, conclude il comandante, ritenni necessario aver il quadro approssimativo della posizione per lottare da una parte contro gli eccitatori e dall'altra raccogliere basi sicure che permettessero di combattere la battaglia della stampa e dell'opinione pubblica che bisogna indubbiamente attendersi entro un breve periodo di tempo.

Distintivo d'onore alle madri che perdettero figli in guerra

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Art. 1. — E' istituito un distintivo d'onore da concedersi, come attestazione della gratitudine della patria, alle madri italiane che perdettero uno o più figli durante la presente guerra.

Il distintivo consisterà in una medaglia il cui disegno, munito del visto dei nostri ministri della guerra e della marina, sarà a suo tempo pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. Detta medaglia verrà fusa nel bronzo dei cannoni tolti al nemico.

Art. 2. — Il distintivo sarà concesso solo se risulterà in maniera indubitabile che il militare sia caduto in combattimento, o in seguito a ferite riportate in combattimento.

Art. 3. — Al distintivo hanno diritto sia le madri legittime del militare, sia quelle naturali, che avessero riconosciuto il figliuolo caduto.

Art. 4. — La medaglia sarà concessa dal Ministero della guerra o della marina, secondo che il militare caduto faceva parte dell'armata di terra o di mare.

Art. 5. — I ministri della guerra e della marina emaneranno le disposizioni del presente decreto.

Il cadavere di Rosa Luxemburg

BASILEA, 2. — Si ha da Francoforte: La «Frankfurter Zeitung» riceve da Berlino che il cadavere di Rosa Luxemburg è stato trovato ieri nel canale della Langweh ove era rimasto impigliato in uno sbarramento.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comune

Uno degli errori più gravi commessi dal Governo nelle terre liberate è stato quello di trascurare la restaurazione del Comune. Mentre si moltiplicano i nuovi uffici e si creano organismi effimeri e infecondi, non si è compreso che l'organo naturale e più idoneo di cui il potere centrale avrebbe dovuto valersi per la sua opera restauratrice era e doveva essere il Comune. Non si è compreso, per quella deficienza di penetrazione psicologica che è un male insanabile delle alte sfere burocratiche, la grande efficacia non solo materiale, e ma sopratutto morale, che avrebbe avuto di fronte al popolo una organizzazione rapida, agile, libera, della vita comunale, dandole tutti i mezzi che le necessità nuove e immani richiedevano.

Il Comune ha sulla popolazione il grande ascendente della tradizione: la sua funzione sociale e nazionale non è soggetta a soluzioni di continuità. Ma esso rappresenta anche tutta l'organizzazione statale, costituendone l'elemento primo, quello che si trova a diretto contatto col popolo e al quale il popolo si rivolge, fidente, in ogni contingenza, chiedendo anche ciò che esorbita dai limiti del potere comunale. Dopo un anno di invasione, la missione del Comune si trovò accresciuta di importanza, gravata dalla molteplicità dei compiti nuovi.

Le amministrazioni rimaste e quelle esuli, in campi diversi, ma con uguale efficacia, avevano rinsaldato i vincoli antichi tra popolo e Comune.

Il Comune, per i rimasti, apparve e fu la cittadella dell'italianità fra la dilagante marea nemica; per i profughi, nei tristi tempi della scarsa assistenza statale e della non rara indifferenza locale, l'amministrazione esule del Comune originario fu la migliore e più sollecita tutrice. Era naturale, quindi, che dopo la liberazione e dopo il ritorno, tutte le aspettazioni e tutte le domande convergessero verso il Comune.

Il Governo non «sentì» l'umanità profonda del fenomeno e non vedemmo, oggi, nel moltiplicarsi delle crisi comunali nella Provincia, il segno che l'errore produce i suoi frutti.

Inutile elencare le deficienze, le omissioni, i ritardi, gli inceppamenti fra cui la vita dei Comuni si dibatte. Basta un solo fatto a far intuire tutto il resto: l'assurdo sistema di finanziamento. Sistema ispirato soltanto ad una cieca grettezza finanziaria, per cui i Comuni si trovano spessissimo nella impossibilità di corrispondere gli stipendi al personale e i salari agli operai; cioè si trovano paralizzati anche nelle più semplici e fondamentali funzioni amministrative.

I criteri contabili della burocrazia sono sacri ed intangibili. Bisogna che il Comune, anche dove tutto si impernia sulle spalle del solo segretario, prepari il bilancio preventivo. Ciò vuol dire che fino dai primi mesi della liberazione tutto doveva e poteva prevedersi e tradursi nell'esattezza del numero, preparato il bilancio, esso deve passare alla Prefettura, magari per il tramite del Sotto-Prefetto: la Prefettura esamina, approva; ma non decide: essa deve spedire il bilancio a Roma, a Palazzo Braschi.

All'ultimo piano del Ministero, molto in alto, in un appartamento che è l'immagine della povertà francescana, il bilancio del Comune fa il suo ingresso trionfale. Nei ministeri la fretta è un mito. Occorrono parecchi mesi prima che il fascicolo del bilancio del nostro Comune sia passato al cribio di qualche funzionario specialista, il quale, di fronte a qualche erronea appostazione o a qualche amletico dubbio, non esiterà a rinviare a Udine la «pratica» per «gli schiarimenti del caso».

Intanto che il bilancio sale e scende le scale dei Ministeri il Sindaco sale il suo calvario. Battono contro il Municipio le onde spumeggianti del malcontento: gli impiegati reclamano perchè il loro moltiplicato lavoro sia equamente e puntualmente rinumerato: commissioni di operai si presentano alla scadenza delle «quindicine» e di ogni ritardo incolperanno il Sindaco, gli Assessori e gli impiegati; fornitori del Comune avanti crediti antichi e nuovi assediano la amministrazione per avere, almeno, un acconto, etc., etc. Nel Comune i disoccupati attendono lavoro e i progetti di lavori utili sono pronti; ma occorre il ... finanziamento, cioè fra un semestre se ne potrà, forse, parlare.

Questa la vita finanziaria del Comune liberato.

Per rendere il quadro completo, bisognerebbe dire dei sussidi militari, dei premi di congedo, delle pensioni, di tutta la delicatissima materia dell'assistenza militare che è affetta da altri non dissimili mali.

I primi mesi difficili sono trascorsi, ma il sistema non cambia.

Noi sappiamo che il Prefetto della Provincia ha ripetutamente prospettato la gravità del problema, reclamando misure adeguate alla eccezionalità della vita comunale nei nostri paesi. Perchè non mettere a disposizione della Prefettura i milioni indispensabili e risparmiare ai bilanci i lunghi viaggi e le più lunghe soste romane?

Perchè costringere le amministrazioni comunali a vivere una vita di stenti in cui ogni loro autorità morale si annulla, ingenerando un senso di profonda sfiducia nelle popolazioni?

Finanziare i Comuni, prontamente e largamente: ecco una delle riforme più urgenti e vitali che il Ministro delle Terre Liberate deve propugnare. Si eviterà un grave danno morale, si restituirà agli amministratori l'autorità e il senso della responsabilità, si rinsalderanno i vincoli fra popolo e Comune, il che significa, veramente, fare opera di restaurazione sociale.

P. P.

DA TOLMEZZO

IN RISPOSTA AD UNA CRITICA SUL SERVIZIO ANNONARIO

Signor Direttore,

Da un'anonima corrispondenza da Villa Santina, pubblicata nel «Giornale di Udine» del 1.o corr. che avrebbe la pretesa di criticare il servizio annonario della nostra regione, rileviamo fra l'altro che fra i grossisti e il Consorzio esisterebbero dei malumori e che la causa di questi malumori sarebbe spesso l'assoluta inabilità dei Commissari annonari, e come prova si cita il fatto che ai grossisti si lascia il quattro per cento di utile sullo zucchero, percentuale ritenuta troppo lauta per i commercianti e onerosa per i consumatori.

Al nostro egregio anonimo ci permettiamo, anzitutto, di osservare che, prescindendo dalla nota abilità in materia, non sappiamo capire come questa percentuale sullo zucchero sia divenuta d'un tratto troppo lauta e possa essere causa di malumori tra i grossisti e il Consorzio, tanto più che la percentuale stessa forma oggetto d'una Convenzione firmata fino dal 7 marzo dai contraenti e approvata dal Consorzio provinciale e dalla R. Prefettura.

Per quanto ci consta, e senza tema di smentita, possiamo invece affermare che nessun malumore esiste in proposito di percentuali, fra grossisti e Consorzio.

Di ciò crediamo nostro dovere di rendere edotto il pubblico (trattandosi di un servizio di pubblico interesse) onde si possa formare un concetto sulla serietà e serenità di certi appunti contenuti nell'anonima corrispondenza.

Per quanto poi concerne l'abilità annonaria della quale l'anonimo corrispondensembra maestro, non esitiamo a dichiarare che noi siamo disposti anche a riceverne i lumi, come da qualsiasi, purchè riconosciuti di pratica utilità pel nostro servizio; — però mettiamo una condizione pregiudiziale: che il maestro abiba il coraggio

Tolmezzo, 2 giugno 1919.

Commissario Annonario.
Ing. G. B. Galligaris

DA S. DANIELE

La medaglia ad un valoroso. — Ci scrivono in data 2:

Contardo Luigi di qui, della borgata Sopracastello — un giovanotto non tanto aitante della persona, viso da sempliciotto, trovandosi soldato nel 29 settembre 1917 in Madoni Basizza — per il coraggio addimostrato — primo tra i primi — così la motivazione — a gettarsi contro il nemico si ebbe ieri coronato il suo coraggio colla medaglia di bronzo.

E venne appositamente il Generale Doniselli a consegnargliela sulla Piazza del Duomo — dove vi era un picchetto armato — il Comandante del Presidio Ten. Colon. Bianchieri capitani, tenenti, l'asessore Pascoli, che disse pur lui, dopo il signor Generale brevi parole al decorato.

La simpatica festa si chiuse fra un evviva al prode decorato.

Il maresciallo che parte. — E' stato traslocato a Cividale il nostro Maresciallo dei RR. CC. Comandante di questa stazione.

Dell'uomo fornito di un cuore buonissimo non possiamo che bene e che siamo dispiacenti per la sua partenza. — Arrivato in momenti difficili — ai primi giorni della liberazione — con pochissimo personale — il lavor fu tanto intenso che dovette sacrificarsi per sbarcare alla meglio possibile un cumulo di affari.

Porgiamo il nostro saluto al partente signor Verci con il benvenuto al nuovo Maresciallo Signor Negri.

Disastroso incendio a Carpacco.

Ci scrivono, 3:

Una gravissima notizia è giunta da Carpacco. Il fuoco ha distrutto completamente, la scorsa notte, le due filande della ditta Banfi di Milano, poste nel centro del paese. Ecco quanto si è potuto sapere:

Ieri sera, verso le 23 circa, si manifestò il fuoco nella filanda grande, a quanto dicesi, nei locali delle macchine. Alla mezzanotte i due stabilimenti erano completamente preda alle fiamme. Quasi tutti gli abitanti, in un batter d'occhio si trovarono fuori di casa.

Fu telefonato subito a S. Daniele, e da qui giunsero prontamente i carabinieri ed i soldati del 13.o reggimento artiglieria. Il capitano Travano di Carpacco, voleva salvare della seta e i registri, ma dovette ritirarsi subito ustionato e quasi soffocato. Si telefonò anche ai pompieri di Udine e verso le 1,15 di stamane partiva da quel deposito un'autopompa dei pompieri comandati dai tenenti Vittorio Daretti e Francesco Amendola e dal caposquadra sergente Salvatore Marri. Alle ore 2 i pompieri arrivavano a Carpacco ma gli stabilimenti eran già quasi completamente distrutti, e non si poteva pensare ad altro che a isolare l'incendio e salvare quanto più possibile materiale.

Cominciò un lavoro veramente febbrile e non scevro da pericoli. L'incendio fu potuto isolare e alle tre crollava il tetto con grandissimo fragore.

Stamane alle 8 il fuoco era completamente spento. Delle filande non rimanevano più che le mura; tutto è distrutto, compresi gli essicatoi e 900 chilogrammi di bozzoli.

Dicesi che causa dell'incendio sia stato un corto circuito manifestatasi in una sala terrena. I danni ammontano a non meno di due milioni. E' arrivato sul luogo l'on. Di Caporiacco.

DA CASTIONS di Strada

Lotteria Pro Asilo Infantile. Ci scrivono, 3:

Ecco i numeri della lotteria Pro Asilo Infantile di Castions di Strada estratti nella scorsa domenica, 1 giugno:

1. premio, n. P. 417 — 2.o, n. G. 236 — 3.o, n. E. 313 — 4.o, n. L. 298 — 5.o, n. L. 297 — 6.o, n. L. 390 — 7.o, n. M. 65 — 8.o, n. E. 490 — 9.o n. R. 83 — 10.o, n. A. 225 — 11.o, n. L. 285 — 12.o n. C. 141 — 13.o, n. D. 147 — 14.o, n. M. 106 — 15.o, n. U. 224 — 16.o, n. I. 286 — 17.o, n. H. 352 — 18.o, n. C. 297 — 19.o, n. S. 475 — 20.o, n. T. 358.

DA CIVIDALE

Morte improvvisa. — Ci scrivono 3:

Ieri sera verso le 19, nella sua villa in Zuccola, sede preferita dopo l'esilio, subito dpo cena, mentre conversava coi suoi cari, la signora Brosadola-Soberli Lucia venne colta da improvviso malore. Chiamato d'urgenza il professore cav. Accordini, malgrado tutte le cure prodigatele, la povera signora soccombette per la forma e la gravità del male, lasciando marito e figli, presenti, nel più straziante dolore.

La signora Lucia Brosadola era conosciutissima per le sue qualità eccelse di sposa, di madre, di benefattrice. Numerosissime famiglie, di cui ella era l'angelo consolatore, piangono la immatura fine della loro protettrice.

La signora Lucia si occupò sempre della condizione dei derelitti: fece parte di molti Comitati di beneficenza e fu una di coloro che coadiuvarono, nei momenti critici, la istituzione del riparto ricoverati presso la Congregazione di carità.

Donna pia, virtuosissima, serenamente rassegnata a tutte le peripezie della vita.

Fu forte di pensiero e di una bontà che non ha riscontro, sorretta dalla fede.

Al marito dott. Pietro Brosadola, ai figli ed alla diletta figliuola, le nostre profonde condoglianze.

Onorare beneficando. Le famiglie Carli-Accordini, in morte della signora Brosadola Soberli Lucia, offersero lire 10 alla Congregazione di Carità.

— I fratelli Aviani, alla predetta istituzione lire 5 in morte di Cecconi nob. Angelo.

DA REMANZACCO

La festa del 30 Maggio al 35.o Artiglieria da Campagna. — Ci scrivono, 1:

Ricorrendo il 30 maggio la vittoria di Peschiera e di Goito, giornata consacrata alla festa dell'Artiglieria, il 38.o Reggimento da Campagna (di stanza a Magredis) in un prato vastissimo situato nei pressi di Remanzacco ha dato una brillante e riuscitissima festa ippoginnica per solennizzare la data memoranda.

Il campo di circa 400 metri per 180 m. era tutto cinto da murali bianchi dai quali pendevano festoni di erba che insieme alle numerose bandiere tricolori sparse ovunque offriva uno spettacolo meraviglioso.

All'ingresso era stato posto tra una selva di bandiere e di fiori un grandioso dipinto al centro del quale era riprodotto il trofeo dell'arma avvolto in rami di alloro e bandiere nazionali ed a destra ed a sinistra del trofeo stesso gli stemmi di Trento e di Trieste dai quali, si staccava una fascia portante scritto il fatidico motto: «Sempre ed ovunque». Altri quadri simili erano disposti nell'interno del campo di fronte alle tribune che erano splendidamente e con gusto veramente signorile addobbate.

Alle ore 16 ricevuto all'ingresso del campo dagli Ufficiali del Reggimento giunse il sig. Colonnello Comandante Marsanich Cav. Alfredo mentre i trombettieri delle singole batterie riunite squillano l'attenti e la banda del 77.o Fanteria intuona la marcia d'ordinanza. Il sig. Colonnello comandante si ferma all'ingresso del campo ove coadiuvato dagli Ufficiali del Reggimento riceve gli invitati che giungono numerosi. Tra gli intervenuti ho notato S. E. Sailer Comandante il 23.o Corpo d'Armata accompagnato dal suo Capo di S. M., il Maggior Generale Saporiti comandante la 10.a Divisione accompagnato dal suo Ufficiale di ordinanza, il Comandante la Brigata Toscana accompagnato dal suo aiutante di campo, il Brigadiere Generale Testa di Marsciano comandante l'Artiglieria del 23.o Corpo d'Armata accompagnato dai numerosi Ufficiali del Comando di Artiglieria, il Colonnello direttore di sanità della 10.a Divisone, il Colonnello Moizo, il Maggiore Iuretigh in rappresentanza del Comandante l'areonautica dell'armata, il Comandante il genio della 10.a Divisione con molti ufficiali, sindaci dei Comuni viciniori e moltissimi Ufficiali del 77.o e 78.o Fanteria, della Brigata Bersaglieri e delle altre armi e servizi dislocati nella Zona occupata dal Reggimento.

Moltissime signore intervenute, tra le quali notai, la Signora Moizo, la Signora Iuretigh, la Signora Volpe e Signorine, la contessina Claricini, le Signorine Della Rovere, la Signora Borgnuol e Signorine, le Signorine Fattori, la Signora Pascoletti e Signorina, e moltissime altre.

Alle ore 16.45 un lancio di razzi fatto dal fondo del campo segna l'inizio della festa mentre la musica intuona una marcia ed i baldi artiglieri del 38.o avanzano di corsa in sotto le tribune per iniziare le gare tra le quali prima quella del tiro alla fune, seguita poi da quella di corsa. Dopo questi due numeri dal fondo del campo partono successivamente su due linee 5 pezzi alla volta ciascuno attaccato a 3 pariglie i quali eseguono una gara di presa di posizione al galoppo seguita da una gara di puntamento, dopo la quale fanno partire ciascuno due colpi a salva.

Siamo a metà circa della festa quando si vede giungere da Udine una squadriglia di aereoplani. Giunta nel campo un aereoplano lancia un messaggio che viene raccolto e portato dal Signor Colonnello Marsanich; il messaggio dice:

«Nella celebrazione della data fatidica che raccoglie le glorie dell'arma sia quello stesso palpito di vita e di morte che ci strinse nelle ore supreme fra la terra e il cielo. A recare oggi, nel silenzio dei forti, il vale affettuoso ed estremo dei fratelli dell'arma che videro e quelli che colpirono. Gli aviatori d'Artiglieria. — 8.a Armata».

Parte degli aereoplani eseguono delle evoluzioni mentre gli altri abbassati a bassissima quota lanciano fiori sulle tribune.

Si dà principio alla seconda parte del programma la quale comprende una gara a cavallo, gara di salto in alto ed in lungo, la corsa nei sacchi e la rottura delle pentole.

Alle 19 circa un altro lancio di razzi e la marcia reale indica che la festa è terminata, le batterie quindi rientrano ai rispettivi accantonamenti ove viene dato ai soldati un rancio speciale.

Durante tutta la festa eseguì un programma sceltissimo di musica la banda del 77.o Reggimento Fanteria. Agli invitati tutti fu offerto un sontuoso buffet.

DA REANA

Serata teatrale — Ci scrivono, 2:

Il 31 Maggio, coll'intervento del generale cav. Cassola e del colonnello cav. Raggio, alla presenza di numeroso pubblico, il 12.o reggimento bersaglieri ha inaugurato in Reana del Roiale un altro teatro per i bersaglieri, a cui è stato dato il nome di un eroico bersagliere: «Incaini».

Venne data con ottimo successo: «Addio Giovinezza».

Magnifica interprete è stata la signorina Teresa Montagna, nella parte di Dorina: la signorina Giulietta Rivoli fu una Emma eccellente, e la signorina Maria Alberighi un'ottima Mamma Rosa.

Gli ufficiali del reggimento si sono fatti onore nelle parti di Mario e Leone.

Il tenente signor Dini cantò delle canzonette con vero sentimento ed il tenente Matteucci eseguì delle esilaranti macchiette tenendo il pubblico in continuo brio.

Chiuse lo spettacolo il bersagliere Grossi che da vero artista imitò il fonografo ed il grammofono: cantò delle canzonette umoristiche e dei pezzi d'opera.

Nell'intermezzo l'orchestrina reggimentale suonò della scelta musica.

La splendida serata è l'inizio di una serie di recite che saranno date dall'elemento artistico dei 21.o battaglione del glorioso 12.o regg. bersaglieri.

DA BUIA

Rissa fra due soldati. — Ci scrivono, 3:

Il giorno 31 maggio avvenne una grave rissa fra militari nella osteria di Barnaba Leone di Strambos. Certo Cragnolino Alfonso soldato alpino, da Buia, per vecchi rancori, aggredì durante il ballo l'artigliere Lavorante Riccardo, nativo dell'Italia meridionale. L'artigliere ricevette qualche pugno, ma poi reagì violentemente e colpì l'avversario più volte con una boccia da giuoco, producendo al Cragnolino numerose ferite e ammaccature alla faccia, la rottura di due denti e sfregio permanente pure alla faccia. Dal medico Venchiarutti il Cragnolino fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Servizio automobilistico con Tricesimo. Oggi per la prima volta prestò servizio l'automobile da Buia a Tricesimo, con questo itinerario: Buia mercato, Urbignacco, Zegliacco, Zeglianutto, Treppo Piccolo, Cassacco, Tricesimo.

Ed ecco l'orario:

Partenza da Buia prima corsa: ore 7.30 — secondo corsa 10.30; terza corsa ore 14; quarta corsa, ore 19.

Partenza dalla Stazione del tram di Tricesimo: ore 9 prima corsa; ore 11 seconda corsa; ore 16 terza corsa; ore 20 quarta corsa.

DA LATISANA

Associazione fra Negozianti ed Esercenti. — Ci scrivono:

Nella sala del Consiglio, gentilmente concessa da questa Amministrazione Comunale l'altro ieri ebbe luogo una riunione di Negozianti ed Esercenti del Comune. Numerosi furono gli intervenuti.

Aperta la discussione sotto la presidenza dell'Ing. Butoni Guido, dopo aver trattato vari argomenti sul risarcimento danni di guerra e su interessi della classe, venne deliberato di costituire una associazione fra Negozianti ed Esercenti del Mandamento, affidando tutte le pratiche inerenti e la compilazione di un regolamento-statuto ad un comitato composto dai Signori Ing. Butoni Guido, De Lotto Enio, Tonelli Giovanni, Monis Fortunato, Penzo Luigi, Martin Giovanni.

DA TRICESIMO

Lettera della Regina ad un bambino. — Ci scrivono, 3:

Senon Politti, un bambino d'anni 9 aveva vinto un premio al concorso d'arte infantile indetto dalla «Tribuna Illustrata» con un disegno che riproduceva la Famiglia Reale d'Italia che va a far la pace. Il bambino inviò quel giornale alla Regina con un suo scritto in cui la pregava di fargli sapere «se li aveva fatti somiglianti», e le chiedeva le fotografie della famiglia reale. In questi giorni il bambino ricevette quanto desiderava. Gli pervennero i ritratti della famiglia Reale accompagnati dalla seguente lettera:

Roma, 27 Maggio 1919.

«Gentil signorino! — Il suo spontaneo scritto è stato benevolmente accolto da S. M. la Regina che, considerandolo quale prova di devoti affettuosi sentimenti, ha voluto rendere soddisfatto il desiderio da lei esternato ed incaricarmi di trasmeterle le fotografie dei nostri Sovrani e dei loro amatissimi figli.

«Lieto di compiere il grazioso volere della Maestà Sua, le porgo, signorino, i miei complimenti. — D'ordine, firmato comm. Fed. Comotto, Ministro della Casa di S. M. il Re».

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Cooperativa dei Combattenti aperta. — Ci scrivono, 2:

Questa mane venne aperta la nuova cooperativa dei combattenti, la quale si trova in via Castello, di fronte la Pescheria.

La stessa è ben fornita di generi, mentre ne devono arrivare ancora. Il pubblico affluisce e vogliamo sperare che sempre più abbia a prosperare e rendere così quei benefici che si conviene. Auguri.

Un calcio di un mulo. Nimis Maria di Ermenegildo, di anni 7, da Bagnarola, venne ieri accolta d'urgenza in questo civico ospedale perchè aveva riportata la frattura delle ossa nasali, causate da un calcio di un mulo che si trovava attaccato ad una carretta.

Venne giudicata guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Infortunio. Ieri alle ore 17,30 il ragazzetto Nonis Ferdinando di Osvaldo di anni 5 e mezzo, stava sopra un albero per cogliere frutti, quando improvvisamente scivolò e cadde a terra.

Venne dai famigliari che ivi si trovavano, prontamente raccolto e condotto all'ospedale ove gli fu riscontrata la frattura del 3.o medio femore destro.

Inabilità presunta in giorni 30, salvo complicazioni.

Festeggiamenti A cura di un Comitato del sito, domenica 15 giugno corr., in occasione della festa del Patrono, vi saranno grandi festeggiamenti.

Grandi corse ciclistiche con ricchi premi in denaro e medaglie:

Visarà pure ballo popolare con scelta orchestra.

In detta giornata vi saranno dei concerti musicali diretti dal maestro Gio. Batta Devittor.

Cose dell'Ospedale. — Con verbale in data 2 giugno corrente, vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Regolarizzazione di alcuni rapporti riflettenti le proprietà finitime tra l'Ospedale e i sigg. fratelli Coccolo.

2. Riduzione, sistemazione e adattamento dei locali per uso bagni, cantina e guardaroba.

3. Contratto coi farmacisti per la fornitura dei medicinali.

4. Prestito agrario per acquisto vaccine.

La consegna di medaglie ai caduti. — Domenica prossima, in forma solenne, in piazza Maggiore sarà eseguita una splendida cerimonia.

Si tratta della consegna della medaglia di bronzo alla famiglia del soldato Centis Angelo di Luigi, caduto in guerra ed alla famiglia del soldato Bagnarol Sante pure la medaglia di bronzo; anche il Bagnarol è caduto per la patria.

Alla detta cerimonia interverranno tutte le autorità del sito.

DA GEMONA

Assemblea Generale della Società Operaia. Ci scrivono, 2:

Ieri, nel teatro Sociale, alle ore 15, ebbe luogo l'assemblea generale della Società Operaia, coll'intervento di una cinquantina di soci.

Il Presidente cav. G. B. Zozzoli esordisce col porgere il saluto ai soci ritornati dall'esilio ed a quelli che furono costretti a rimanere sotto il giogo degli invasori e si chiama lieto, dopo tanti patimenti, di trovarsi nuovamente in mezzo a tutti per cooperare pel benessere sociale.

Passa in rassegna i soci defunti ed invita i presenti a levarsi in piedi in segno di rispetto e di omaggio.

Con acconcie parole quindi elogio il socio sig. Antonelli dott. Attilio, decorato solennemenete nella mattinata con la medaglia d'argento al valore militare; esalta l'opera dallo stesso prestata, piena di affetto e di abnegazione per la patria e si congratula con lui per l'onorificenza conseguita e per essere ritornato felicemente, compiuto tutto intero il proprio dovere, in seno alla diletta famiglia.

I soci tutti applaudono vivamente.

Segue la discussione dell'ordine del giorno.

Viene approvato il rendiconto economico 1917-18 dal quale risulta che il patrimonio sociale che al 31 dicembre 1916 era di lire 26.574, al 30 marzo 1919 salì a L. 50.166,38. L'aumento di lire 23,592.38 è dovuto in gran parte al cospicui dono delle 190 azioni della società degli Artieri, fatto dal compianto Socio Leonardo Stroili.

Su proposta del presidente viene approvato l'aggiornamento della rappresentanza sociale a tutto l'esercizio corrente.

Si approva la delibera consigliare con la quale si fissa il ripristinamento dell'attività sociale al 1.o luglio p. v. e cioè: vengono abbonati gli arretrati per contributi dovuti fino a quell'epoca, fissando la decorrenza dei contributi stessi al 1.o luglio e la decorrenza dei sussidi dal 1.o agosto successivo, ritenendo dimissionario il socio che non si prestasse al pagamento dell'intero contributo semestrale entro lo stesso mese di luglio.

Inoltre vengono approvati in linea di massima provvedimenti per il rinnovo della bandiera sociale, distrutta durante l'invasione, per la muratura nella sede sociale di una lapide commemorativa dei soci caduti in guerra e di un'altra ricordando il generoso dopo della sede sociale stessa.

Il Presidente annuncia infine le modifiche allo Statuto sociale e cioè: che la denominazione sociale, anzichè «Società di M. S. fra di operai di Gemonia», sia «Società di M. S. fra Artieri ed operai di Gemona»; che il contributo mensile dei soci sia di lire 1, anzichè di cent. 75; che il sussidio in caso di malattia da L. 1,50 sia aumentato a lire 2 al giorno; che il sussidio straordinario alla famiglia del socio defunto, da lire 30 sia portato a lire 50.

Per la delibera di queste modifiche invita i soci ad altra adunanza da tenersi nella domenica 15 giugno corrente, raccomandando l'intervento numeroso dei soci essendo che lo Statuto richiede pre questo oggetto la presenza di almeno un quinto dei soci inscritti.

Quindi la seduta è tolta.

Teatro. La rinomata compagnia drammatica Renzi-Gabrielli diretta dal valoroso artista S. Renzi, darà al nostro Sociale quattro straordinarie rappresentazioni.

Mercoledì 4 corr. prima recita con «L'imperatore si diverte» di Italico di S. Giusto.

Il pubblico certamente non mancherà di accorrere ad udire la brava compagnia.

—+✱+—

Cronaca cittadina

Istituto Nazionale

Per l'educazione degli orfani dei Maestri elementari

Il Consiglio Direttivo, deliberò di aprire il concorso a posti gratuiti ed a borse di studio e cioè:

5 posti vacanti nel Convitto di Assisi riservati agli orfani; — 24 posti vacanti nel Convitto di Anagni riservati alle orfane; — 2 posti vacanti nel Convitto di Anagni riservati alle figliuole di insegnanti con numerosa prole; — 189 borse di studio create, a termini di legge, con i fondi dell'Istituto Nazionale, da godersi in famiglia o in istituti che saranno designati dal Consiglio direttivo.

Le domande in carta libera dirette all'Istituto Nazionale, dovranno essere spedite al R. Provveditore agli studi delle provincie ove risiedono i concorrenti, non più tardi del 30 Giugno documenti d'obbligo, tutti pure in carta libera.

1.o Atto di nascita da cui risulti che l'orfano al 31 Dicembre del 1919 non abbia meno di 6 anni e non più di 13, e di 18 se aspiri ad una borsa di studio. Tale certificato deve essere legalizzato.

2. Atto di morte del genitore defunto.

3. Stato di famiglia con l'indicazione dell'età di ciascun componente.

4. Certificato della Giunta Comunale da cui si rilevi;

a) La professione del genitore superstite, ovvero se il fanciullo sia orfano di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora esistano;

b) Il numero dei componenti la famiglia e la professione di ciascuno;

c) Lo stato patrimoniale delle persone, che a termine dell'articolo 142 del Codice Civile, sono obbligate agli alimenti, cioè del padre, della madre, degli avi paterni e materni, dei fratelli, delle sorelle.

Dichiarazione degli agenti delle imposte dirette, dalle quali risulti se e quali persone indicate nello stato di famiglia e nel certificato della Giunta Comunale siano iscritte e per quali redditi, tanto nei Comuni di nascita quanto in quelli di residenza, nei ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, e se percepiscano stipendi e in qual misura.

7. Certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune ove il fanciullo dimora, contenente una particolareggiata relazione sulla costiuzione fisica del concorrente e sullo stato sanitario della famiglia. Tale certificato deve essere legalizzato.

8. Stato di servizio dei genitori insegnanti rilasciato dal R. Provveditore agli studi della Provincia. Dallo stato di servizio deve risultare se l'Insegnante continui e nel caso negativo, da quando e per quale ragione sia cessato.

9. Attestato degli studi fatti per i concorrenti che abbiano oltrepassato il settimo anno di età, rilasciato dalle competenti autorità.

Tutti i documenti sono esenti dal bollo ai sensi dell'articolo 48 ultimo capoverso del regolamento approvato con R. Decreto 16 agosto 1914 n. 998 e dovranno essere rilasciati in data non anteriore a quella del presente bando ad eccezione del certificato di nascita e di vaccinazione di cui ai nn. 1 e 6.

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Pietro Dal Dan.

Maggiore Ernesto Santi L. 5 — Marpillero rag. Lodovico L. 5 — Totale lire 311.

Appena ritornata alla sua Udine dal doloroso esilio spegnevasi lunedì sera serenamente munita dei conforti religiosi

AURELIA SCAINI ved. COSATTINI

I figli Renzo, Guglielmina, Nilla ved. Cracco, Angelica e Vittore, la sorella Elisa Scaini Malagnini, costernati, ne porgono l'annuncio.

I funerali seguiranno il 4 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione in Viale Friuli.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 3 Giugno 1919.

La **DITTA ANGELO SCAINI** di Udine annuncia col più profondo dolore la perdita della signora

AURELIA SCAINI ved. COSATTINI

comproprietaria dell'Azienda, avvenuta il 2 corrente.

Udine 3 Giugno 1919.

✝

Ieri sera spirava santamente come visse

LUCIA SOBERLI BROSADOLA

Con l'animo addoloratissimo ne danno il triste annunzio il marito avv. Pietro, i figli avv. Giuseppe, dott. Giovanni e Maria, la sorella Anna, il cognato dott. Carlo Brosadola, i nipoti e parenti tutti, raccomandando una prece per l'anima della dilettissima Estinta.

Cividale 3 Giugno 1919.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 nella Chiesa di San Silvestro, partendo dalla Villa Zuccola.

Per espressa volontà della defunta si prega a non mandare corone.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

OCCASIONE. - Vendesi fuori Porta Cussignacco casa con cinque affittanze disobbligate, aventi ognuna acqua, orto, cantina, legnaia per Lire 38.000.

Vendesi pure fuori Porta Cussignacco casa abitazione con rustici, cortile, 8000 metri terreno coltivato o fabbricabile per L. 27.000. Dirigere offerte geometra Ettore Rigo - Via E. Valvason, 5. — Udine.

AGENTE COMMERCIO ramo coloniale trentenne, lunga pratica, referenze cerca posto adeguato. Rivolgersi Venier portinaio piazza S. Giacomo 4.

CERCO AFFITTANZA 6 - 7 locali uso abitazione con ortaglia possibilmente altri locali annessi uso magazzeno. Rivolgere offerte Luigi Regazzoli. Udine Via Savorgnana N. 7.

TRASPORTI con autocarri qualsiasi destinazione. Recapito «Cividale»; Villa Roselli: Pietro Vincenzi.

CERCASI SUBITO signorina contabile e corrispondente con serie referenze. Rivolgersi Viale Stazione 3 — Ditta Conconi - Udine.

Assemblea d' Infermieri

Il Presidente della Società Infermieri dell'Ospitale Civile ci comunica:

Il giorno 10 giugno avrà luogo la Assemblea Generale della Società Infermieri, per l'approvazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno.

1.o — Relazione morale e finanziaria del primo trimestre 1919.

2.o — Approvazione dello Statuto Sociale.

3.o — Inscrizione della medesima alla Federazione Infermieri.

4.o — Varie.

Assemblea dei falegnami

Questa sera mercoledì 4 giugno alle ore 18 avrà luogo nei locali della Camera del lavoro, in via del Ginnasio, presso la Società Operaia, una assemblea generale di tutti i lavoranti in legno.

Il Comitato della Lega riferirà sulle risposte avute dai proprietari in riguardo ai miglioramenti richiesti, e fa vivo appello a tutti gli operai di intervenire numerosi all'importante adunanza.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che per la settiman in corso sarà tenuta aperta, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì la macelleria di Calvetti Narciso, in via Grazzano 112 per somministrare la carne agli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre il certificato medico.

Vendita di carne congelata

Prossimamente, a cura del nostro Municipio verrà posta in vendita carne di manzo congelata a lire 6.50 al chilo.

La vendita si effettuerà nella macelleria Del Negro (via Pellicerie) gentilmente concessa.

Teatro Sociale

Anche ieri sera, alla seconda rappresentazione del trasformista Marbis, è accorso un pubblico numeroso che ha applaudito con calore il multiforme artista.

Per la rapidità delle trasformazioni, per la finezza ed il brio con cui presenta i più svariati numeri di caffè-concerto, per la felice riuscita delle caricature, il Marbis può essere annoverato fra i migliori artisti del genere.

Stasera darà lo spettacolo in suo onore con un programma scelto e variato.

Cinema - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Una immensa folla gremì ieri sera il Salone. Oggi si proietterà la grande azione cinematografica in cinque parti «Laude della vita, laude della morte», film dovuta alla fantasia di una delle più squisite e personali artiste che animino la scena lirica: a Bianca Stagno Bellincioni. L'attrice nuova diffonde la grazia infinata della sua giovinezza, nelle films a lungo metraggio, che invadono i mercati mondiali e ravviva la trovata dell'ambiente in cui si muove. Scelta orchestra.

RECENTISSIME

Bisogna premunire l'Italia

LONDRA, 3. — La «Morning Post» commentando nel suo articolo editoriale le condizioni della pace con l'Austria scrive:

«Non è per desiderio di ingrandimento nè per cupidigia, ma per necessità che l'Italia cerca di rendersi padrona dei paesi alpini. Secondo il sunto del trattato di pace che è stato pubblicato, vi è da ritenere che l'Italia sarà messa in possesso del passo del Brennero, ma è pure una necessità imperiosa per la sicurezza dell'Italia ottenere anche gli altri passi che ne minacciano l'esistenza. Il nostro interesse esige di premunire l'Italia di mezzi di difesa tali che essa mai più sia costretta ad entrare in alleanza con le potenze centrali».

"Se non firmeranno a Versailles li faremo firmare a Berlino,,

PARIGI, 3. — Lloyd George, durante una visita fatta presso Amiens alla 38.a divisione gallese, ha tenuto un discorso nel quale, dopo aver parlato delle cause principali della pace imposta alla Germania, ha detto:

«Erano anni e anni che i tedeschi preparavano il colpo, si erano spinti fino a calcolare il numero di punte che doveva avere per metro un reticolato. Noi al contrario non avevamo mai pensato che un giorno avremmo potuto trovarci trascinati in un simile cataclisma.

«Per rendere impossibile il ritorno, abbiamo dovuto imporre delle condizioni severe.

«Era nostro dovere mettere il popolo che ha scatenato la guerra nell'impossibilità di ricominciare.

«I tedeschi dicono che non firmeranno.

«I loro giornali scrivono che essi non firmeranno. I loro uomini politici, e ciascuno sa — aggiunge Lloyd George con un sorriso — che gli uomini politici dicono sempre la verità, affermano la stessa cosa. Ebbene, noi, noi rispondiamo loro: «Signori, voi firmerete. Se non lo fate a Versailles dovrete farlo a Berlino!».

«Va da sè che i quattro primi ministri non possono andare da soli a Berlino, ma devono aver con loro l'esercito. Noi sappiamo che l'esercito è con noi, e non cederemo! Bisogna che questa pace sia imposta alla Germania; ne dipende l'avvenire del mondo. Se sarà necessario che voi marciate su Berlino, se i vostri congedi saranno sospesi e se la vostra partenza per l'Inghilterra sarà ritardata, sappiate che ne sarò io solo il responsabile. Siete liberi dunque di designare fin d'ora il plotone che dovrà fucilarmi.

«Intanto conto su voi per far sì che il documento che voi ci avete aiutato a redigere sia debitamente firmato e sigillato, poichè soltanto allora la pace regnerà sulla faccia della terra».

Un memoriale tedesco sulle responsabilità della guerra

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: In un memoriale contenente le osservazione tedesche relative alla relazione della Commissione dell'Intesa sulle responsabilità, insiste dapprima sulla necessità di una inchiesta imparziale da svolgersi in tutti gli archivi e nella quale ambedue le parti avrebbero diritto alla parola. La prima parte confuta energicamente la affermazione che fosse stato ordito un complotto fra Berlino e Vienna per la distruzione della Serbia. Il governo di Berlino osservò da principio un atteggiamento deplinatorio di fronte alle proposte di mediazione fatte per localizzare il conflitto, ma invece fu la Germania che suggerì uno scambio diretto di vedute fra Vienna e Pietrogrado. La Germania fu sempre favorevole alla mediazione fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Inoltre il Governo austriaco esercitò fin dal 28 luglio una forte pressione sul gabinetto di Vienna.

La seconda parte si occupa della catastrofe. Con la mobilizzazione generale della Russia fallì la possibilità di una soluizone favorevole alla crisi. Che alcune informazioni sugli attacchi aerei francesi siano stati pubblicate senza controllo e alla leggera, ciò non cambia nulla allo stato di costrizione nel quale si trovava la Germania. Nessun governo tedesco avrebbe potuto assumere la responsabilità di una aspettativa. Quanto alla violazione della neutralità del Belgio e del Lussemburgo, la commissione ritiene che si tratti di una ingiustizia da doversi riparare e deplora il tentativo ulteriore fatto di voler giustificare la avanzata in quei paesi.

L'ultima parte dice, fra l'altro: «La Commissione vede nel tentativo di risolvere la questione della causa della guerra con l'enumerazione di casi formali e con la erronea esposizione di fatti speciali il difetto fondamentale di tutta la procedura.

Il memoriale è firmato dal professor Delbruck, dal conte Max di Montgelas e da Max Weber.

Attentati con macchine infernali agli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — A tarda ora il due corrente una macchina infernale è scoppiata dinanzi all'abitazione dell'Attorney general Palmer provocando danni considerevoli alla casa. Nessuno della famiglia Palmer è stato ferito, ma una degli autori dell'attentato è rimasto ucciso.

Quasi simultaneamente si sono prodotte esplosioni presso l'abitazione del giudice del distretto a Pittsburg.

Altri attentati sono stati commessi conro la casa del sindaco a Cleveland (Ohio) e contro quella del magistrato municipale a Rosburg (Massachussets) — Nessuna vittima.

Verso la fine del balscevismo in Ungheria

BERNA, 2. — Si ha da Vienna:

Si annuncia che da 48 ore è interrotta per ragioni ignote ogni comunicazione telegrafica tra l'Agenzia ufficiosa di Vienna e l'Agenzia ufficiosa ungherese. Si afferma, in base a dichiarazioni di profughi ungheresi che il governo balscevico ungherese è prossimo alla fine.

Per l'autonomia dei paesi renani

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Oltre 100 membri dell'assemblea nazionale tedesca e della Dieta prussiana appartenenti a tutti i partiti e i rappresentanti dei paesi renani dell'Assia renana e del Palatinato, hanno preso parte alla discussione in favore dell'autonomia dei paesi renani. La seduta è durata quattro ore. Tutti i documenti sono stati esaminati dinanzi alla commissione.

Le proteste delle città contro la repubblica renana

BASILEA, 3. — Si ha da Francoforte:

Lo sciopero generale, proclamato in seguito alla costituzione della repubblica renana, è terminato dal pomeriggio di ieri.

A Carlsruhe una assemblea popolare di parecchie migliaia di persone ha protestato contro la creazione della repubblica renana. Gli operai hanno scioperato per un'ora in segno di protesta.

A Mannheim dopo una dimostrazione colossale gli operai di Ludwigshafen contro la proclamazione della repubblica renana, è stato ieri nel pomeriggio iniziato lo sciopero generale.

La presa di Pietrogrado da parte degli estoni e dei finlandesi

LONDRA, 3. — I giornali di Copenaghen hanno ricevuto da Vardoe un telegramma secondo il quale Pietrogrado è stata occupata dagli estoni e dai finlandesi. La notizia non è confermata da altre fonti.

Condanne di bolscevichi a Monaco

BASILEA, 3. — Si ha da Francoforte:

Telegrafano da Monaco alla «Frankfurter Zeitung»: Ieri è cominciato dinanzi alla corte marziale il processo per alto tradimento contro il bolscevico russo Eugenio Levin Nissen che fu l'isperatore della repubblica dei Consigli di Monaco e contro i suoi compagni prof. Arturo Salz, il pittore Schmid e l'architetto Zimmes. Il procuratore generale ha chiesto per Levin la pena di morte e per Zinner cinque anni di reclusione. Gli altri accusati saranno deferiti ai tribunali penali.

L'abolizione dei divieti d'importazione in Francia

PARIGI, 3. — Nel Consiglio dei Ministri Clemenceau ha fatto una relazione sulle trattative con gli alleati circa le importazione e le esportazioni. Il Consiglio ha approvato le disposizioni prese per abolire quasi tutti i divieti di mportazone ed ha autorizzati i ministri competenti a presentare in quiesta settiman i necessari decreti.

*

I miglioramenti agli impiegati approvati dal Cons. dei ministri

ROMA, 3. — Il Consiglio dei ministri, nell'adunanza di oggi ha ripreso in esame le conclusioni del Comitato pe rla studio dei miglioramenti economici agli impiegat dello Stato e le ha approvate in massima. La data di decorrenza dei miglioramenti eco-

*

Il nuovo gabinetto bavarese

BASILEA, 2. — Si ha da Bamberga: Nela seduta di sabato scorso alla Dieta Bavarese, Hoffmann fu rieletto a presidente del Consiglio dei ministri. Hoffmann dette subito comunicazione che il gabinetto veniva così costituito: presidente affari esteri, istruzione pubblica e culti, Hoffmann, sociali; interno, l'ex-ministro della giustizia Endres; finanze il deputato Spek del partito popolare bavarese; commercio e industria il consigliere del governo Von Hamm; trasporti, Frauendorfer; previdenza sociale l'ex-ministro dell'interno Seglitz, socialista; agricoltura Freiberg del partito popolare bavarese; difesa militare Schneppenherts.

I Comuni autorizzano un prestito di 6 miliardi

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni) Il cancelliere dello scacchiere Chamberlain chiede di autorizzare il tesoro ad emettere un prestito di 250 milioni di sterline per far fronte ai bisogni dell'anno e fornire tutte le somme necessarie al rimborso dei titoli che vengono a scadere, nonchè al pagamento del capitale e degli interesi per il riscatto dei titoli. Dopo breve discussione, la Camera acconsente l'autorizzazione.

L'avanzata vittoriosa di Kolciak

LONDRA, 2. — Un dispaccio da Omsk, in data 24 maggio, annuncia che l'offensiva dell'ammiraglio Kolciak si sviluppa con successo. Sulla ferrovia di Kasan è stata presa tutta una serie di villaggi con numerosi prigionieri. Un violento combattimento ha avuto luogo alla foce del fiume Viapka, ove il nemico ha tentato varie volte di traversare il fiume, ma è stato respinto dopo aver subito perdite. Il combattimento continua in vicinanza della ferrovia di Samara.

Il presidente del Brasile a Londra

PARIGI, 2. — Il Presidente del Brasile Pessoa parte domattina per l'Inghilterra. Sarà salutato alla stazione dal presidente della Repubblica, Poincarè. Dopo un breve soggiorno a Londra, Pessoa partirà per mar alla volta di Lisbona. Indi s'imbarcherà sulla «Lienne» che lo condurrà agli Stati Uniti.

La ripresa della guerra civile al Messico

NEW YORK, 2. — Telegrafano da Ciudad Juarez (frontiera messicana): I generali Villa e Angeles hanno attaccato ieri mattina Chihuahua. Tutte le comunicazioni con la città sono interrotte.

L'emiro dell'Afganistan chiede una pace onorevole

LONDRA, 2. — L'Ufficio delle Indie comunica:

Il vicerè delle Indie annuncia che una lettera dell'emiro dello Afganistan in data 28 maggio u. s. è giunta a Peshaver. In essa l'emiro, dopo complicate spiegazioni sui suoi atti di ostilità, esprime il desiderio di una «pace onorevole e vantaggiosa per ambo le parti».

Egli chiede che si aprano negoziati a Lumkotal o a Peshaver con la massima rapidità. L'emiro assicura il vicere che non ebbe mai intenzioni di rompere le relazioni di amicizia. Egli dichiara di aver dato ai comandanti afgani l'ordine di arrestare le ostilità e i movimenti delle truppe.

La flottiglia della Vistola

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

I giornali del mattino annunciano la formazione di una flottiglia di vapori armati sulla Vistola per la protezione della Vistola tedesca.

Le elezioni in Catalogna

BARCELLONA, 2. — Ecco secondo informazioni ufficiali il risulato delle elezioni in Catalogna. Sono stati eletti 110 regionalisti, 2 carlisti regionalisti, 5 repubblicani nazionalisti, dieci monarchici ministeriali, cinque monarchici indipendenti, tre monarchici regionalisti, 2 repubblicani riformisti, 2 nazionalisti indipendent.

Lo sciopero di Lima terminato

ROMA, 2. — La delegazione del Perù comunica che lo sciopero che ebbe luogo in Lima è terminato nella tranquillità più completa.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6,— 10,45 — 18,30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non	„	50	„	0.25
„ „ 50	„	100	„	0.50
„ „ 100	„	250	„	1.—
„ „ 250	„	500	„	5.—
„ „ 500			„	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.